

Data: 08.10.2024 Pag.: 13
 Size: 563 cm2 AVE: € 21957.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Al tavolo 19 vittorie di fila Il biliardo è piemontese: mondiale ad Aragonesi

«Io, partito dalle qualificazioni, ho battuto Quarta: il più forte»

Andrea «il terribile» Aragonesi, piemontese di Volpiano ora residente a Torino, ha battuto Andrea «il cannibale» Quarta, pugliese trapiantato per molti anni tra Torino e Bardonecchia. È il responso della finale del 26° Campionato del Mondo di 5 birilli, organizzati dalla FederBiliardo alla Reggia di Venaria. Aragonesi profeta in patria, protagonista di un'autentica impresa. Per battere il campione del mondo uscente e salire sul tetto del mondo da underdog, è partito dalle qualificazioni (1.024 giocatori per 8 posti) e ha vinto ben 19 partite consecutive.

Racconta Aragonesi: «Tutto semplicemente perfetto e incredibile. Alle qualificazioni c'era anche l'ex calciatore juventino Michele Padovano: ci conosciamo e stimiamo da un po' di tempo. Poi, passati anche i gironi e la fase a eliminazione diretta, ho conquistato la finale in rimonta, contro l'avversario più forte della sto-

ria. Quarta era al top della forma, ha giocato benissimo. Il mio livello di gioco è in crescita da diverso tempo, ma non mi sarei mai aspettato di vincere il Mondiale».

Ottenuto il primo set con una precisione chirurgica, Aragonesi è stato rimontato fino al 3-1 da Quarta. «A quel punto, quando ho battuto il primo tiro del quinto set, la folla ha scandito il mio nome – racconta Andrea –. Ho sempre tenuto lo sguardo fisso sul biliardo, il tifo di circa 500 spettatori rischiava di destabilizzarmi. Non sono abituato a certi boati, quelle grida mi hanno dato la forza di cambiare direzione alla finale».

Nel valzer di garuffe e filotti, il settimo e decisivo set è stato vinto molto velocemente da Aragonesi, con un parziale di 60 punti a 36. «Avevo già battuto Quarta nei gironi, per 3-1, ma aveva giocato un po' sotto tono, non c'era ancora il titolo in palio. La finale è stata decisamente più difficile».

Sul terzo gradino del podio

sono saliti l'argentino Camilo Gomez e il palermitano Ciro Davide Rizzo. Il titolo Juniores è invece andato al siciliano Emanuel Cucchiara. L'enfant du pays ha incassato anche gli elogi del governatore Alberto Cirio: «Complimenti campione, sei un orgoglio per il nostro Piemonte».

E adesso? «No, un titolo mondiale di biliardo non stravolge la vita, il nostro sport non è paragonabile per esempio al tennis – sorride Aragonesi –. Restano l'emozione, i brividi la soddisfazione. Adesso sarà più facile trovare nuovi sponsor. A 27 anni ho ancora tutta la carriera davanti, a biliardo si può resistere ad alto livello fino a 50 anni».

Il nuovo campione del mondo ha cominciato a giocare con la **stecca** a 10 anni: «Seguivo le gare di mio papà, poi quando portò un biliardo a casa mi sono appassionato. Prima dell'exploit ai Mondiali avevo vinto il Campionato Italiano a squadre di Serie A, a luglio. A livello individuale il

titolo nazionale ed europeo Juniores e poi un campionato di Prima Categoria, paragonabile alla Serie D nel calcio». Andrea gestisce con altri soci una sala biliardo a Moncalieri, il circolo Il Birillo uno, ed è all'ultimo anno della laurea magistrale in Architettura. Il suo colpo migliore? «Lo chiamiamo "il giro", con la biglia battente si colpisce la biglia avversaria che fa tre sponde, lunga-corta-lunga, prima di andare a birilli».

Andrea «il terribile» è il nuovo fenomeno di uno sport che si è smarcato dall'immaginario collettivo di qualche tempo fa: «Mai tagliato la scuola per giocare, anche perché con il biliardo a casa non avrebbe avuto molto senso... L'età media dei praticanti è ancora un po' alta, ma non si gioca più nelle sale fumose, per non dire nelle bische: quel mondo lì è ormai molto lontano, non ha più senso di esistere».

Timothy Ormezzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE TORINO

Data: 08.10.2024 Pag.: 13
Size: 563 cm2 AVE: € 21957.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Il podio Andrea Aragonesi in trionfo, alla sua destra Andrea Quarta



Il messaggio di Cirio il nostro Piemonte»
«Complimenti
campione,
sei un orgoglio per

Studente e lavoratore
Vicino alla magistrale
in Architettura
Andrea gestisce anche
una sala a Moncalieri

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile